

LA RABBIA DEI SINDACATI

Metro licenzia dipendente

Metro ha licenziato un dipendente dopo averlo fatto pedinare, in malattia, da un investigatore.

CINOTTI / IN LUCCA I

Metro licenzia dipendente

Pedinato da un investigatore mentre era in malattia. I sindacati non ci stanno

Luca Cinotti

LUCCA. Licenziato in tronco. Perché – secondo l'azienda – non rispettava le limitazioni imposte dallo stato di malattia. Una vicenda che esplose nel cuore di Metro, la partecipata del Comune che si occupa di parcheggi e di accessi alla Ztl e che per trovare le prove contro il dipendente infedele ha ingaggiato anche un investigatore privato. Una vicenda che non è andata giù ai sindacati, che annunciano lo stato di agitazione del personale.

LA VICENDA

A finire nel mirino dell'azienda è stato un uomo di circa 60 anni, da molto tempo dipendente di Metro: è infatti transitato direttamente dalla vecchia Polis. In passato l'uomo ha svolto la mansione di ausiliare del traffico, poi è stato spostato nella centrale operativa che – tra l'altro – risponde alle chiamate da parte degli utenti che hanno qualche problema negli impianti gestiti in città dalla società.

Proprio dopo questo trasferimento il lavoratore ha incominciato ad avere alcuni problemi che l'hanno spinto a chiedere un periodo di malattia. L'azienda, però, ha nutrito qualche dubbio sulle sue effettive condizioni di salute e ha così incaricato un'agenzia di investigazione privata di seguirlo. Il fascicolo che è stato portato sulla scrivania degli organi dirigenti li ha convinti che c'erano gli estremi per la sanzione più grave, quella del licenziamento. Non basta. Secondo quanto risulta, l'azienda starebbe anche preparando un esposto da consegnare in procura, per far valutare ai magistrati l'esistenza di un profilo penale nel comportamento del dipendente. Un passaggio che viene considerato scontato da parte di un'azienda pubblica.

LE REAZIONI

Durissima la reazione del sindacato, affidata a **Edoardo Gandolfo** (Filt-Cgil) e **Nicola Da San Martino** (Fit-Cisl), che parlano di «inquietante notizia. La cosa che più ci ha sconcertato è il fatto che, per allontanare il lavoratore, l'azienda si sia affidata ai servizi di

un'agenzia investigativa, che ha pedinato il lavoratore mentre era in malattia fuori dalle fasce orarie di reperibilità dell'Inps. Questa operazione ha presumibilmente comportato un esborso da parte dell'azienda. Denaro che avrebbe trovato decisamente miglior impiego se investito sul versante tecnico, viste le carenze dei parcheggi nella struttura, come telecamere guaste e ascensori fuori servizio, aspetti essenziali anche dal punto di vista della sicurezza».

Fin qui per quanto riguarda il metodo seguito da Metro. Ma i sindacati contestano anche il merito della decisione di licenziare il dipendente: «L'azienda – spiega Gandolfo – non conosce l'esatta patologia del lavoratore e i limiti che comporta. Per questo non ha senso mettere un investigatore. Tra l'altro il dipendente non stava facendo alcun danno all'azienda».

I sindacati ricordano che non è stato l'unico caso di licenziamento di dipendenti Metro: avvenne anche nel marzo 2020, quando fu mandata a casa per giusta causa la ex responsabile dell'ufficio tu-

ristico di piazzale Verdi. Anche in quel caso – dicono i sindacati – non ci fu alcun rimpiazzamento «nemmeno con personale a tempo determinato. Oltretutto, questo avviene in previsione della presa in carico del Comune di ulteriori servizi, rendendo così drammatica la carenza di personale. Siamo sinceramente preoccupati per la qualità del servizio offerto. Alla buona volontà che i lavoratori mettono nei loro compiti quotidiani non corrisponde nessun tipo di riconoscimento dell'azienda, ma solo la continua richiesta di compiti supplementari e maggior flessibilità, con un premio produzione fermo da anni e addirittura con possibili demansionamenti paventati dalla direzione. In tutto questo ci chiediamo quale sia la posizione dell'amministrazione comunale».

Il lavoratore presenterà ricorso davanti al giudice del lavoro, mentre il sindacato ha proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti.

I vertici di Metro, contattati dal *Tirreno*, pur confermando la vicenda del licenziamento, hanno preferito non commentare quanto successo.